MERCOLEDI 6 MAGGIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 — N. 106

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

I due manifesti

A distanza di pochi giorni, due gruppi di «intellettuali» — fascisti e antifascisti — hanno riassunto le ragioni della fede e dell'avversione, la parola dell'avvenire e quella del passato. I due documenti hanno avuto scarso risalto di fronte al gran pubblico per il rapido succedersi di avvenimenti d'ordine internazionale che per la loro drammaticità hanno assorbito la generale attenzione. Essi tuttavia costituiscono la riprova della inconciliabilità spirituale tra fascismo e antifascismo non solo, ma anche tra fascismo e non-fascismo, onde il nostro partito avrebbe giustificato motivo per ringraziare vivamente i filosofi, i commediografi, i malinconici della storia e qualche altro indefinibile intellettuale della sponda opposta perchè, in sostanza, il contro-manifesto ha in sè tutto quello che al documento fascista mancava per essere completo. Gli intellettuali fascisti si erano tenuti nel campo dell'astrazione, lungi dalla polemica, quasi a rendere più nobile l'esposizione di quanto nel campo della storia, della filosofia e dell'etica costituisce il fondamento granitico dell'edificio fascista. Ora, è avvenuto che il secondo documento ha integrato il primo e noi vorremmo che essi fossero insieme pubblicati, a cura del partito, tanto grande è la forza che dal contrasto viene a favore dell'atto di fede fascista.

Quando gli intellettuali dell'antifascismo asseriscono che esiste una certa indeterminatezza nello sforzo compiuto dagli altri per attingere le sorgenti prime del fascismo tra il groviglio delle varie ideologie politiche del passato, essi provano un bel niente contro il moto spirituale della nuova generazione italiana; ma tutt'al più ribadiscono quello che dallo stesso fascismo fu detto le cento volte, che cioè ogni sua definizione scientifica è «attualmente» impossibile, tanti sono gli elementi politici e i fattori storici e spirituali che vi hanno impetuosamente confluito e che soltanto la tranquilla e non inflammata opera dei critici dei tempi avvenire saprà, o ne avrà l'illusione, sceverare e definire.

Definizione, questa, che agli effetti reali della politica italiana e della ricostruzione dell'organismo nazionale è del tutto indifferente. Quello che importa è la constatazione rinnovata di quanto il pensiero antifascista sia lontano dalla realtà viva e operante del presente periodo della vita italiana: quello che è estremamente triste è il vedere degli uomini di pensiero — taluno dei quali, come Silvio Perozzi, rappresenta una rivelazione veramente dolorosa per noi — assolutamente irreducibili nell'ammettere che nulla possa essere stato fatto o possa farsi di grande e di utile, in Italia e per l'Italia, fuori di quanto costituisce il venerabile passato del pensiero politico italiano incarnato nei partiti che prendono il nome dalle due dee della libertà e della democrazia.

Questi intellettuali fanno pensare — non per paragone! — a Federico Nietzsche quando, assiso sulla famosa roccia solitaria, concepì la tesi dell'«eterno ritorno»! Può una Nazione avere fatto tutti gli esperimenti più tristi o infecondi e avere, per essi, perduto gli antichi che più erano propizi ad ascendere e a divenire potente, può un popolo avere provato il brivido della decadenza sacrificando ai numi falsi e bugiardi, ma Nazione e popolo potranno, per il loro domani, vedere soltanto le vie già percorse, rifare gli esperimenti già fatti e aver fede nei miti crollati.

Questo si è tratto a concludere dalla lettura del manifesto anti-fascista che resterà, soltanto, come documento di una testarda incomprensione, del pessimismo profondo e della organica incapacità degli autori a seguire il veloce cammino della nuova Italia.

PIERO PISENTI.

Meritato plauso alla Milizia

ROMA, 5.

S. E. il generale Gandolfo ha diramato a tutti i comandi dipendenti il seguente ordine del giorno:

Dai rapporti pervenuti dai dipendenti Comandi e dalle Autorità governative ho rilevato con viva soddisfazione di Comandante e di italiano, come in occasione del primo maggio le camicie nere hanno ancora una volta magnificamente risposto alla fiducia del Paese e del Governo, 50 mila uomini di Milizia ordinaria e 10 mila uomini di Milizia ferroviaria si sono mobilitati, concentrati, dislocati in poche ore con perfetto ordine e disciplina. Ovunque il contegno dei reparti si è dimostrato serio, dignitoso, all'altezza della sua alta importanza. Il duro giaciglio di paglia, la scarsità e talora la mancanza di coperte, il modesto rancio, lo snervante servizio, sono stati ovunque accettati e sono stati sopportati con animo lieto e sereno con profondo senso del dovere, con intima disciplina. Di questi risultati dò esplicita lode a tutti i comandanti e a tutte le generose Camicie nere che meritano invero il mio ringraziamento. Prego i signori Comandanti di zona di rendersi interpreti presso tutti i reparti dipendenti di questi miei sentimenti.

Firmato: Generale A. GANDOLFO

Per il Giubileo Reale

ROMA, 5.

Il Comitato per le onoranze a S. M. il Re nel 25.o anno di Regno comunica:

«Giungono da ogni parte in gran numero telegrammi di fervida adesione alle onoranze pel Re vittorioso, nel 25.o anniversario del suo Regno. E' un plebiscito commovente di affetto e di gratitudine il quale dimostra le profonde radici e il diffuso vigore dell'idea monarchica, che riunisce in un pensiero concorde gli italiani intorno al Sovrano saggio, austero, leale che riassume così degnamente la Patria vittoriosa, le sue migliori energie, le sue più nobili tradizioni e le sue più alte speranze. Questo plebiscito che il Comitato promotore della grandiosa manifestazione che avrà luogo a Roma il 7 giugno, festa dello Statuto, ha il consenso entusiastico dell'anima nazionale».

Il problema della difesa nazionale al Senato

Il Bilancio della Guerra approvato
CON UN PLAUSO A S. E. MUSSOLINI

Comunicazioni e commemorazioni

ROMA, 5.

La seduta comincia alle ore 15, sotto la presidenza del Presidente S. E. TITTONI, il quale, dopo alcune comunicazioni di ordine interno, si alza (e con lui si alzano i Senatori e i Ministri) per commemorare il senatore Giovanni Rosadi, ricordandone le eminenti qualità, e dà annuncio della morte del senatore Giovanni Battista Grassi, che espresse il desiderio di non essere commemorato, proponendo l'invio di condoglianze alla famiglia da parte del Senato. (Approvazioni).

FEDERZONI (Ministro dell'Interno) — Si associa a nome del Governo.

MUSSOLINI (Presidente del Consiglio) — Comunica i decreti reali con i quali sono state accettate le dimissioni dei generali Di Giorgio e Clerici da Ministro e Sottosegretario di Stato per la Guerra. E' stato affidato a lui l'interim del Ministero della Guerra ed è stato nominato Sottosegretario di Stato pel Ministero stesso il generale Cavallero.

Il PRESIDENTE avverte che il Ministro di Grazia e Giustizia è assente per ragioni di servizio e non può quindi essere discusso il Bilancio di quel Ministero, inscritto all'ordine del giorno. Ove la discussione del Bilancio della Guerra dovesse terminare oggi, domani si potrebbe discutere il Bilancio dell'Interno, ma per comunicare ai senatori che non sono presenti tale inversione dell'ordine del giorno, propone che la discussione del Bilancio dell'Interno cominci nella seduta di giovedì. Domani alle ore 15 si potrebbero convocare gli Uffici ed alle ore 16 il Senato potrebbe riunirsi in Comitato segreto per l'approvazione della proposta di Bilancio dell'Interno

Non facendosi obbiezioni, rimane così stabilito.

Il Bilancio della Guerra

Si inizia la discussione del disegno di legge relativo allo stato di previsione del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1925 al giugno 1926.

Il pensiero del gen. Caviglia

CAVIGLIA — Si limiterà ad esporre alcune sue idee sugli ordinamenti militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione. Premette che la situazione europea dopo la guerra è quella della Italia nel Mediterraneo inquadrano il problema della difesa nazionale e che oggi una sola potenza in Europa ha la egemonia non solo della politica estera ma anche di quella economica. L'Italia, chiusa nel Mediterraneo, non può evitare di essere influenzata da tale egemonia. Il presente Governo può assicurare l'incolumità della Patria organizzando tutte le forze vive. Si può ammettere che la nostra frontiera oggi è forte, ma bisogna sempre essere pronti a respingere l'invasione da quella parte, di pi uogni belligerante cercherà di avere vantaggi da una rapida mobilitazione prima che si organizzi la difesa dall'altra parte. E' necessario quindi dislocare alla frontiera le forze necessarie per la difesa di essa. Occorre anche avere unità solide, ufficiali e truppe con qualità morali eccezionali; non basta la vasta cultura negli ufficiali; questi debbono avere forza d'animo, tenacia ed imperio sulla nervosità. Su questi tre principî deve essere basato l'ordinamento del nostro Esercito.

Fino dal tempo di pace deve trovarsi sulla frontiera un certo numero di divisioni che sia possibile di mobilitare in meno di tre giorni e triplicare in meno di 10 giorni. Quando avremo provveduto alla difesa della frontiera, la mobilitazione dell'Esercito si potrà svolgere in perfetta tranquillità essendo impossibile che per via di mare venga compiuto un'azione aggressiva di grande importanza. Quanto all'ordinamento militare, bisognerà giovarsi di quei mezzi che l'esperimento ha dimostrato migliori adattandoli alle peculiari condiizoni geografiche, politiche ed economiche della nostra Nazione.

Se si tiene conto della rapida e sicura riproduzione delle unità, il migliore degli ordinamenti è quello tedesco in vigore nell'ante-guerra. Sarà bene che gli uomini politici stiano in guardia contro dilettanti di organica, i quali sono molto numerosi mentre i veri competenti sono assai rari.

Per ciò che riguarda la Marina si deve anzitutto considerare che, nei mari europei e specialmente nei mari italiani, per l'azione delle forze aeree e subacque, le flotte hanno perduto la loro libertà di manovra. Sarebbe deplorevole se noi trascurassimo l'organizzazione di tali forze perchè esse ci consentono d'impedire assolutamente l'avvicinarsi delle flotte nemiche alle nostre coste.

L'oratore non crede utili le navi di battaglia, che nei nostri mari non hanno libertà di manovra, ed insiste sulla necessità di provvedersi di navi di superficie rapida e leggera. Si compiace però della tendenza tuttora esistente verso le navi di linea come indizio di spirito di combattività, con utile contrapposto alla tendenza ad interessarsi e a rafforzarsi nelle batterie costiere. La Marina deve avere potenti mezzi e potenti idroaviatori che le permettano di sorvegliare tutto il Mediterraneo e forse di procurare alla futura generazione quella autonomia che ora l'Italia non ha.

L'oratore passa quindi a parlare dell'Aviazione ed osserva che la nostra fantasia tende ad attribuirle un'importanza assai maggiore di quella che essa non abbia, tanto da credere che per essa una guerra possa essere conclusa nel decorso di pochi giorni. I piccoli bombardamenti hanno minima efficacia e quelli in grande stile sono molto aleatori. Noi abbiamo la cintura alpina che non permette invasioni alle macchine aeree nemiche. Se non quando una lunga serie di giorni favorevoli si presenti per oltrepassare tale cinta, il nemico deve mettersi in condizioni d'inferiorità rispetto ai difensori e sarà assai difficile che, fatto il bombardamento, la squadra nemica riesca a mettersi in salvo; considerazione questa della massima importanza perchè una operazione mal riuscita di regola non si ripete più. Più facili saranno i bombardamenti fatti da idroplani lungo le coste, ma tali attacchi sono temibili solo da un lato del nostro Paese e contro pochi porti che non è difficile proteggere. Queste considerazioni valgono anche per ciò che riguarda il valore offensivo della nostra Aviazione dalla parte di terra, sul mare invece essa ha una grande importanza specialmente se combinata coll'opera dei sommergibili e delle navi leggere di superficie ed in qualche caso può essere decisiva. Noi ci dobbiamo procurare una forte industria aviatoria che produca gran numero di apparecchi almeno uguali ai migliori appraecchi del mondo e dobbiamo addestrare un gran numero di piloti e di combattenti in volo. Bisogna ridurre le spese morte e dedicare i mezzi disponibili alla parte viva specialmente per ciò che riguarda l'Aviazione.

L'oratore conclude dichiarando che voterà a favore di tutti i bilanci militari ed ha parlato non mosso da alcuna preoccupazione politica, ma solo perchè ha ritenuto che le sue idee potessero essere utili al Paese. (Approvazioni).

La difesa per mare

AMERO D'ASTE — E' d'accordo col senatore Caviglia che le coste non possono essere difese come si faceva una volta con delle batterie, ma che, salvo alcun punti di protezione e di rifugio, la difesa deve essere fatta dalla Marina; ritiene tuttavia un errore ridurre le nostre forze navali all'unico tipo di sommergibili e delle torpediniere; questo insegnamento ci viene dato anche dalla guerra recente. Infatti quando la Germania aveva raggiunto il massimo sviluppo della forza dei suoi sommergibili, sono arrivati dall'America numerosi convogli che hanno trasportati milioni di soldati. La padronanza del mare non ce la possono dare soltanto i sommergibili e gli idrovolanti; ci vogliono almeno gli incrociatori che ci proteggano contro i blocchi a distanza.

Ritiene utile che si stabiliscano dei concetti unici di difesa nazionale, ma sostiene che sarebbe assai dannoso il permettere di occuparsi delle cose di mare a persona che non abbia esperienza sufficiente.

Parla il relatore

GRANDI (relatore) — Gli oratori che hanno preso la parola in questa discussione hanno svolto argomenti relativi all'ordinamento della difesa dello Stato, i quali non riferendosi esclusivamente al bilancio 1925-26 mi consigliano a non entrare nel vivo della discussione, che si farà in altra sede ed in momento assai più opportuno. Nella relazione della Commissione di Finanza che io ebbi l'onore di presentare al Senato sullo stato di previsione delle spese del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1924-25, ebbi ad esporre l'idea che il Ministro della Difesa nazionale debba essere il Presidente del Consiglio, lasciando che le tre grandi branche dell'ordinamento militare — Esercito, Marina, Aviazione — abbiano a capo rispettivamente un Ministro o un Sottosegretario di Stato. Se non erro, mi pare che il Governo si sia messo su questa via, aggiungendovi il saggio provvedimento della istituzione di un Capo di Stato Maggiore generale che abbia altresì il compito di coordinare l'azione di tutte le forze militari dello Stato; e se così è io non mi posso che vivamente felicitare coll'on. Presidente del Consiglio nella cui perspicacia, attività ed energia l'Esercito, la Marina e l'Aviazione troveranno la loro felice sistemazione. Non solo come senatore, ma come vecchio soldato, credo d'interpretare il pensiero di tutti i componenti l'Esercito, la Marina e l'Aviazione nel porgere all'on. Mussolini i dovuti ringraziamenti e i più fervidi auguri. (Approvazioni).

Il PRESIDENTE, non essendovi altri oratori iscritti, dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i capitoli del Bilancio, riassunti per titoli e per categorie, e gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta termina alle 16.15. Giovedì seduta pubblica alle ore 15.

Il Congresso Forestale
Fervido saluto al Duce

ROMA, 5.

Iniziandosi i lavori del Convegno forestale nazionale il Segretario generale della Corporazione forestale d'Italia comm. Enrico Brema ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Corporazione forestale italiana, iniziando lavori Convegno nazionale onorasi rinnovare patto di purissima fede consacrato in Campidoglio dalla presenza dell'E. V. per restaurazione patria silvicoltura».

Il Presidente del Consiglio ha così risposto:

«Saluto Corporazione forestale italiana all'atto in cui si iniziano lavori Convegno nazionale, mi giunge particolarmente gradito, rinnovo a voi, che compite opera feconda per la Patria, il mio plauso e il mio saluto».

La vasta sfera d'azione
del Capo di Stato Maggiore generale

Il Ministro della Marina dimissionario?

ROMA, 5, notte (per telefono):

Come risulta dal resoconto della seduta odierna del Senato, l'on. Mussolini ha sottoposto alla Camera Alta il disegno di legge per l'ordinamento dell'Alto Comando dell'Esercito. Tale progetto stabilisce esattamente le attribuzioni del Capo di Stato Maggiore generale, attribuzioni che non soltanto torneranno ad essere quelle che avevano una volta i Capi di Stato Maggiore di prima e durante la guerra, ma saranno anche notevolmente ampliate. Perchè se il progetto di legge presidenziale avrà, come non è a dubitare, l'approvazione del Parlamento, il generale Badoglio eserciterà i pieni poteri, s'intende dal lato tecnico, nell'organizzazione e nel coordinamento delle forze dell'Esercito con quelle dell'Aeronautica, della Marina e della Milizia, nonchè, entro certi limiti, perfino con quelle rappresentate dalle nostre truppe coloniali, per ora indigene o comunque volontarie. La difesa nazionale è così, d'ora innanzi, costituita non più secondo responsabilità suddivise e indipendenti, ma secondo un'unica responsabilità. Si potrebbe dunque rappresentare come una vasta piramide al vertice della quale è il Capo di Stato Maggiore generale.

Non bisogna però credere che gli Stati Maggiori delle diverse Armi, nè le gerarchie che li costituiscono, verranno per questo confusi: ogni Arma avrà il suo particolare Stato Maggiore e quindi anche il Capo di esso. Così resta eliminata la preoccupazione manifestata oggi al Senato dall'ammiraglio Amero d'Aste, cioè che generali d'Esercito, non competenti per esempio delle particolari esigenze tecniche della Marina, dovessero provvedere alla preparazione di essa. La Marina continuerà ad avere il suo Stato Maggiore e il suo Capo di Stato Maggiore. Soltanto gli organizzatori di queste varie Armi saranno non più autonomi in modo assoluto, ma ciascuno di essi sarà responsabile di fronte al Capo di Stato Maggiore generale il quale provvederà al coordinamento delle varie responsabilità e delle varie preparazioni dei singoli organismi tecnici secondo un concetto unico e centrale della difesa nazionale.

Naturalmente, un mutamento così importante per il concetto di interdipendenza delle varie Armi per uno scopo unico, cui tutti devono armonicamente concorrere, la difesa del Paese, non poteva avvenire senza scosse e senza altri cambiamenti. Era noto che il Ministro della Marina senatore Tahon de Revel, per la diversa sua concezione, diremo così tradizionale, del problema, non consentiva nell'unicità di comando. Egli evidentemente è ispirato dalla preoccupazione che la Marina possa non avere in avvenire tutta quella gelosa cura di incremento resa più che mai necessaria dalle condizioni di inferiorità in cui ci troviamo nel Mediterraneo. Negli ambienti navali domina il principio: «La Marina ai competenti del Mare». Dobbiamo però, per la verità, affermare che la preparazione tecnica della difesa marittima del Paese rimarrà sempre ed egualmente alla direzione dei competenti navali. Si tratta ora soltanto di assicurare il coordinamento tra queste varie direzioni ed è possibile che tanto il Presidente del Consiglio quanto i suoi colleghi di Gabinetto continueranno ad esercitare la loro opera di cordiale pressione e di amichevole persuasione in questo senso nell'animo di provato patriota del Duca del Mare. Ma crediamo che l'Ammiraglio Tahon de Revel persisterà nella sua idea di lasciare il portafoglio della Marina.

Oggi, l'Ammiraglio Tahon de Revel non ha partecipato, come era di consueto, alla seduta del Senato e corre insistente la voce che, avuta notizia della presentazione del disegno di legge per il riordinamento dell'Alto Comando, egli abbia inviato al Capo del Governo la lettera di dimissioni. Ma per altro, le dimissioni del Ministro della Marina, registrate da quasi tutti i giornali, non sono fino a questo momento annunciate; anzi nei circoli governativi si ripeteva anche stasera che esse non erano confermate.

L'ipotesi più attendibile è che l'ammiraglio Tahon de Revel abbia stasera inviato al Presidente del Consiglio le sue dimissioni ma che l'on. Mussolini si sia riservato di decidere in merito ad esse pregando nel tempo stesso il Duca del Mare di rimanere intanto alla testa del suo Dicastero.

Non è neppure escluso che l'on. Mussolini riesca a convincere l'Ammiraglio dell'inconsistenza di talune preoccupazioni per ciò che riguarda l'avvenire della efficenza bellica della nostra Marina e l'erogazione dei fondi di Bilancio necessari per dotarla in modo adeguato alla funzione che l'Italia attende da essa.

L'ITALIA FASCISTA contro l'annessione dell'Austria alla Germania
UN COMMENTO FRANCESE

PARIGI, 5.

La notizia che l'Italia si opporrebbe a qualsiasi annessione dell'Austria alla Germania è così commentata dall'«Eclair»:

«E' la prima volta che noi sentiamo il Governo di Roma parlare così fermamente e bisogna riconoscere che in questa occasione, come in molte altre, lo on. Mussolini dimostra di comprendere chiaramente gli interessi superiori dell'Italia. Di fatti, per rendersene conto, basta paragonare il linguaggio preciso di oggi e quello che si sentiva prima dell'avvento dell'on. Mussolini al potere. A nome del diritto dei popoli di disporre di sè stessi, la democrazia fascista Italiana, simile alla nostra, vedendo che l'interesse nazionale era in gioco, si è dimostrata pronta di non cedere ad altri i frutti della Vittoria Italiana come era già stato largamente ceduta nell'Adriatico. Noi abbiamo sempre pensato che tra la Francia e l'Italia, qualunque possano essere le divergnze esistenti, vi s raasempre un denominatore comune che dovrà regolare la loro politica estera ed è il pericolo tedesco. Non bisogna che al di là delle Alpi si facciano delle illusioni. La Germania, che desidera ardentemente l'Alsazia e la Lorena, desidera anche Trento e Trieste ed il giorno in cui saremo in pericolo, l'Italia lo sarà quanto noi. Disgraziatamente questa verità, ha messo del tempo per trionfare a Roma.

"Il fatal di Quarto,,

GENOVA, 5.

Nella ricorrenza del 5 maggio, stamane il Prefetto e il Commissorio prefettizio colle altre autorità cittadine e i rappresentanti della Provincia, dello Ateneo genovese, dei Comuni di Sampierdarena e Quarto dei Mille, la Federazione Garibaldina con numerosi reduci in camicia rossa e gli alunni delle scuole civiche si sono recati a Quarto dei Mille e hanno deposto corone sul monumento che ricorda le glorie garibaldine.

Vittorie elettorali fasciste

CAGLIARI, 5.

Hanno avuto luogo le elezioni amministrative nel Comune di Decimo Puzzu. La maggioranza e la minoranza sono state conquistate dalla lista fascista. Hanno pure avuto luogo le elezioni amministrative a S. Sperate; la maggioranza e la minoranza sono state conquistate dalla lista fascista.

L'omaggio della Grecia
all'eroe Santorre di Santarosa

ATENE, 5.

Il Ministro della Marina a bordo di un cacciatorpediniere greco si recherà l'8 maggio a Sakteria per rappresentare il Governo ellenico alla commemorazione del centenario della morte di Santorre di Santarosa.

Il Ministro deporrà una corona sul la tomba del grande patriota italiano morto per la libertà della Grecia e il metropolita di Messenia celebrerà una messa funebre. Il prof. Undreades commemorerà quindi il Santarosa con una orazione in lingua italiana e il Sindaco consegnerà al contrammiraglio di divisione de Rossi di Santarosa il diploma di cittadino onorario di Sakteria.

Domenica mattina avrà luogo ad Atene all'Università la solenne cerimonia commemorativa della morte del Santarosa. Il prof. Coggeas pronuncierà il discorso commemorativo e la Colonia italiana consegnerà all'Università il ritratto ed un autografo del Santarosa.

Nel pomeriggio dello stesso giorno sarà scoperta dal sindaco di Atene una lapide commemorativa posta nell'attuale via Santarosa.

La sera di domenica il Presidente del Consiglio offrirà un banchetto ufficiale al contrammiraglio Rossi di Santarosa, al generale Petitti di Roreto e ai membri della Delegazione italiana. Il 14 corrente nella gran sala del Parnaso la Colonia italiana celebrerà solennemente il centenario della morte del Santarosa.

UN COMUNICATO dell'Ambasciata delle Repubbliche sovietiste a Roma, dichiara falsi tutti i documenti e le notizie comparsi per compromettere i rapporti economici fra Russia e Italia e smentisce pure l'intromissione del Governo sovietistico negli eventi in Bulgaria.

Le settimane di cultura alla Fiera del Libro

FIRENZE, 5.

Questa sera colla settimana inglese, ha avuto inizio la serie delle «settimane di cultura» che si tengono in occasione della Fiera internazionale del Libro. Il rappresentante del Comune, assessore comm. Baglione, ha parlato in nome del Sindaco, esaltando la nobiltà della iniziativa, degno ornamento della Fiera del Libro che tende ad elevare e unire le anime di quanti amano la bellezza ed il sapere. Ha porto quindi il saluto al delegato inglese sir Rennel Rodd.

Ha fatto seguito il generale Vacchelli, Presidente del Comitato per le settimane di cultura, il quale, dopo avere rilevato la grande importanza di queste settimane sopratutto per il valore degli oratori chiamati a rappresentare i rispettivi paesi, dice: «A questi ambasciatori straordinari, straordinari in due sensi, io mando oggi un riverente e riconoscente saluto che dica loro tutta la gioia che proviamo nel poterli ascoltare a Firenze fra i libri che tutto il mondo ha qui voluto inviare in una gara magnifica di sapere e di attività, coll'augurio che questa iniziativa fiorentina abbia il suo valore di bene e porti il suo contributo ad un migliore avvenire».

Il generale Vacchelli ha presentato quindi il delegato britannico sir Rennel Rodd.

Il prof. Good direttore dell'Istituto britannico ha salutato in sir Rennel Rodd un simbolo dell'amicizia italo-inglese ed ha rivolto un grato saluto all'antico ambasciatore britannico a Roma, augurandosi che con l'auspicio di un uomo così spiritualmente grande questa settimana inglese di cultura riesca a dare un mirabile quadro della potenza culturale della Nazione britannica. Sir Rennel Rodd, primo delegato britannico accolto da vivi applausi, inizia la sua conferenza sul tema «I caratteri essenziali della poesia». Dopo avere ringraziato per l'onore fattogli col l'invito di inaugurare la settimana di cultura, l'oratore, attarverso una mirabile e dettagliata analisi della più grandi opere poetiche, mette in luce le qualità fondamentali della vera poesia che è non soltanto rivelatrice di bellezza, ma anche forza educativa che tempra lo spirito dell'uomo sollevandolo nella visione della idea immortale.

La conferenza, ascoltata con viva attenzione dall'eletto uditorio è stata salutata alla fine da unanimi e calorosi applausi.

I buoni novennali vincitori

ROMA, 5.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico hanno avuto inizio le operazioni di sorteggio dei premi dei buoni del Tesoro novennali.

Per la prima serie il premio di lire centomila è stato vinto dal N. 1639955; il premio di lire 50.000 dal N. 1080879; il premio di lire 10.000 dal N. 0235955 e i 4 premi da lire 5.000 ciascuno rispettivamente dai numeri: 0513491, 0597431, 140730, 1514553.

Grande successo a Edinburgo di una conferenza dell'on. Zimolo

EDINBURG, 5.

Accogliendo l'invito rivoltogli dalla «Scoto-Italian Society», che è un sodalizio che raccoglie gli intellettuali della Scozia, dallo stesso Sindaco e da vari professori dell'Università di Edinburgo, il deputato on. Michelangelo Zimolo ha tenuto oggi un'applauditissima conferenza alla quale ha fatto seguito la proiezioni di films illustranti la nuova Italia, la battaglia di Vittorio Veneto e la Marcia su Roma.

La «Synod Hall», dove è stata tenuta la conferenza, era affollata da oltre 2000 persone; numerosi i deputati e le più eminenti personalità cittadine presenti. Un rappresentante del Municipio per incarico del Sindaco assente, ha presentato al pubblico l'oratore.

L'on. Zimolo ha tenuto la conferenza metà in inglese e metà in italiano seguendo la consuetudine delle conferenze promesse dalla «Scoto-Italian Society», e ha fatto una chiara e lucida esposizione di ciò che rappresenta nel mondo l'Italia modrna.

I films patriottici proiettati hanno suscitato vibranti manifestazioni, molti applausi calorosi hanno salutato l'apparire allo schermo della figura dell'on. Mussolini che assiste a una festa del lavoro a Gallarate tenutasi nello scorso ottobre, e l'ovazione si è fatta entusiastica quando è apparso l'onorevole Mussolini nell'atto di abbracciare uno degli operai decorati della «Stella del lavoro».

Il giornale «Evening Despatch» pubblica una interessante intervista con l'on. Zimolo sulla situazione politica, economica e finanziaria d'Italia, e altri giornali della Scozia riproducono ampiamente la conferenza tenuta dal deputato italiano.

A PADOVA gli studenti universitari fascisti commemorano domenica prossima quattro camerati caduti per la causa nazionale: Vittone Mezzomo, Tito Fumei, Angelo Bosco-Bragadin, Italo Pinazzi. La cerimonia alla quale parteciperanno autorità fasciste e le rappresentanze dei gruppi universitari di tutta Italia, si terrà a Cittadella. L'oratore ufficiale sarà l'on. Mazzolini segretario aggiunto alla Direzione del Partito.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Importanti problemi

Per la manutenzione stradale

Abbiamo ancora scritto sul deplorevolissimo abbandono di certe strade.

Ripetiamo: La strada Comeglians-Ravascletto deve essere tenuta in manutenizone dai Comuni interessati finchè le pratiche burocratiche saranno portate a termine e la strada diventerà Provinciale.

Così continuando, con le frane che camminano, avremo la rovina totale di questa magnifica strada, e le spese di ripristino saranno fortissime.

Strada Villa Santina-Verzegnis: altra strada completamente abbandonata. L'Autorità Militare, che l'ha costruita, non se ne occupa; il Governo e la Provincia nemmeno; i Comuni fanno qualche cosa che si avvicina al nulla, e così un laovro che ha costato milioni e che ancora oggi ha una notevole importanza dal lato militare servendo di sfogo alle seconde linee, viene da tutti dimenticata.

Strada Villa Santina-Comeglians: quasi fino ad Ovaro senza ghiaia e quindi mal tenuta è rovinata dalle pioggie di questi ultimi mesi.

Tronco stradale Crocevia Paese Villa Santina-Enemonzo-Lauco: da questo crocevia fino al principio della strada della Val Degano e cioè fino in fondo al paese di Villa, la strada è abbandonata da tutti. Questo tronco faceva parte della strada nazionale; ora, con la nuova strada che attraversa la pineta di Villa e sbocca per il nuovo ponte sul Degano a Esemon di Sotto, il vecchio tronco dovrebbe passare necessariamente alla Provincia non essendo che la continuazione o meglio la congiunzione di quella della Vallata del Degano. Bisogna vedere in quali condizioni è ridotto questo tronco che avrà la lunghezza di meno di un chilometro.

IGIENE. — In molti paesi della Carnia, e non nei soli minori, i regolamenti d'igiene sono poco osservati. Le Autorità tutorie dovrebbero ricordare ai Sindaci ed agli Ufficiali sanitari, che non è più permesso tenere le concimaie sotto le abitaizoni e molto spesso anche sulle pubbliche vie; dovrebbero inoltre ricordare che i pozzi neri non devono correre per le strade e per i corsi d'acqua che attraversano l'abitato.

LAVORI. — Villa Santina, centro commerciale ed industriale in continuo progresso, si fa onore. Due nuovi bellissimi viali con i lati riservati ai pedoni, ben ombreggiati, stanno per sorgere e partiranno dal piazzale del Monumento. Un viale condurrà alla già bellissima pineta (è stata un po' rovinata dalla guerra e dall'invasione, ma risorgerà) ed uno porterà alla nuova strada nazionale. Sarà questo il punto preferito per le passeggiate degli ospiti villeggianti.

Nella pineta, in un punto poco vegetativo, saranno costruiti il campo sportivo ed il campo di tiro. Le pratiche con le Autorità sono a buon punto ed i dirigenti delle due Società (Unione Sportiva e Circolo Cacciatori) sperano in breve di incominciare i lavori di adattamento.

MONUMENTO AI CADUTI. — Dunque Villa Santina avrà il Monumento ai gloriosi Caduti in guerra, probabilmente più bello d'Italia. Così è stato giudicato da un vero artista friulano, il comm. Alberto Calligaris di Udine. E' opera dello scultore prof. Selva di Roma che ha voluto dimostrare la simpatia a questa cittadinanza Carnica col dedicare ad essa una delle sue migliori creazioni.

Il Comitato, Presieduto dal Sindaco cav. Marco Renier, ha scritto in questi giorni al prof. Selva, ringraziandolo del lavoro prontato ed esprimendo l'augurio che per agosto possa essere a Villa a presenziare alla inaugurazione. Il Comitato lavora alacremente e con attività appassionata perchè la glorificazione dei nostri Morti riesca degna del grande sacrificio da essi compiuto per una più bella e più potente Italia.

FESTA DELLA SCUOLA A VILLA SANTINA. — Il 24 maggio, nell'atrio del palazzo scolastico, la scolaresca di Villa Santina, con l'ausilio di signorine e dilettanti musicisti e sotto la direzione dell'infaticabile prof. Linussio, darà un trattenimento. Ci saranno canzoni patriottiche, pezzi musicali suonati da pianisti e violinisti, monologhi detti da scolari, commediole in un atto, farse, ed infine le canzone del nostro più bel soldato: dell'alpino.

Si prevede un forte concorso anche dai paesi vicini e dai centri della Provincia.

FESTA DEGLI ALBERI. — Sia pure avversata dal maltempo, la festa degli alberi si è svolta con belle e simpatiche cerimonie in tutta la Carnia. Onore all'Ispettore cav. Bianco, ai Direttori didattici ed a tutti gli insegnanti.

CONCLUSIONE. — La Carnia, questa magnifica e poco conosciuta regione friulana, sentinella avanzata della Patria, con una popolazione laboriosa, buona, rispettosa ed ospitale, questa Carnia cantata dai Poeti, primo fra tutti dal grande Carducci, si avvia a grandi passi verso l'avvenire che le compete. Le Mostre Carniche di Tolmezzo che si svolgeranno in agosto-settembre, saranno un primo passo per far conoscere a tutti l'importanza di questa regione. Noi ci auguriamo che in tutti i paesi, in tutte le famiglie, in tutti gli stabilimenti Carnici, si produca qualche cosa da esporre; noi ci auguriamo che gli appassionati e gli studiosi, preparino qualche cosa di buono e di utile per lo sviluppo dell'industria del forestiero; noi ci auguriamo che nel Congresso forestale di Paluzza, la «Pro Montibus Friulana», tanto benemerita per la conservazione delle bellezze silvestri, dei ritrovi alpini e per il miglioramento dei soggiorni climatici montani, saprà lanciare una parola di aiuto e di fede a questa nostra terra di eroici difensori dei confini della Patria.

Arrigoni.

Da OVARO

LUCE ALLE TENEBRE

(5). — Rileviamo dal «Gazzettino» di sabato scorso: L'altro giorno l'autorità ha perquisito il domicilio del socialista massimalista Aulo Magrini. L'esito è stato completamente negativo.

La popolazione ricorda che il perquisito appartiene ad una famiglia di purissimi patrioti».

Non è la casa dell'eroe Ermano Magrini che si è voluto perquisire, non è la casa di chi tutto diede per la Patria, ma bensì la casa di colui che tende a menomare col suo atteggiamento antinazionale il grande sacrificio del fratello.

Da PALAZZOLO dello Stella

Echi d'un'inchiesta

Ieri, l'inchiesta Prefettizia, che qualche sconsigliato e male informato concittadino ha provocato colle sue accuse all'Amministraizone comunale, ha avuto il suo epilogo.

Il Consiglio, abilmente presieduto dal nostro bravo egregio ed amato Sindaco, riunitosi in seduta straordinaria, ha dato lettura del verbale d'inchiesta, inviato in copia, dalla R. Prefettura.

Non destarono meraviglia le conclusioni del Commissario, perchè erano note a tutti, l'onestà e la rettitudine degli attuali Amministratori; e se si pensa al modo veramente scrupoloso ed imparziale col quale il dott. Jarabek, nella sua indiscussa competenza, assolse il difficile e delicato compito, c'è da restare veramente meravigliati non solo ma anche soddisfatti ed orgogliosi.

Quale delusione per gli accusatori e per coloro che, nell'ombra, aspettano sempre l'occasione per sogghignare e fors'anche per colpire!

Dopo aver udito le conclusioni del verbale, sapranno i cittadini di Palazzolo a quale proporzione si sono ridotti i capi d'accusa e da ciò si convinceranno quanta falsità e cattiveria ci fu da parte di chi aveva l'obbligo, per la carica occupata, di procedere egli stesso ad appurare la verità, senza ricorrere a quei modi che in termini poveri si possono chiamare «calunnia».

E' il caso di ripetere «chi è in sospetto è in difetto».

Difatti, nel verbale è detto che non solo non si può fare nessun addebito agli amministratori, ma da esso appare chiaro e netto che il movente delle accuse non è stato altro che un meschino tentativo di occultare o quanto meno di sfigurare una frode in danno della gestione del dazio consumo e un triste spirito di vendetta per una conseguente quanto giusta sanzione da parte dell'Amministrazione comunale.

E' vero che si parla anche di irregolarità: ma queste sono puramente e semplicemente formali, dovute alla poca cura usata dal Segretario. Ma perchè la cosa appaia ancor più chiara diamo la parola al dott. Jarabek:

«Fin da principio della mia venuta a Palazzolo dello Stella — così dice la relazione — ho dovuto constatare come durante l'anno 1924 il signor Freschi Lino, poco rispondesse alle molteplici mansioni affidate dalla legge.

«Occupato per la maggior parte del giorno quale Segretario del Consorzio di Bonifica, trascurava completamente gli affari comunali, i quali erano affidati al messo scrivano Braida Arduino unico impiegato comunale che per quanto attivo ed intelligente non poteva da solo assolvere tutti i compiti che la legge affida al Segretario.

«E che il Segretario Freschi trascurasse l'ufficio lo dimostra più di tutto il disordine con il quale era dallo stesso tenuta la contabilità.

«Difatti non esiste un libro mastro, nè un bollettario mandati «matrice» il bilancio di previsione 1925 è ancora da compilarsi.

«*Il registro mandati (unico documento contabile esistente) pieno di correzioni ed abrasioni, è il miglior certificato della capacità del Freschi e della sua attività svolta a favore del Comune.*

«Un'altra trascuranza del Segretario Freschi è il mancato riordinamento dell'Archivio comunale che trasportato dal nemico, durante l'invasione, in un'aula dell'edificio scolastico, veniva dal Commissario prefettizio ten. col. Cordopatri riportato nuovamente in Municipio ed ammassato in una stanza terrena dell'edificio dove trovasi tuttora.

«Di tendenze politiche diverse da quelle manifestate dagli amministratori (fascisti) cercò di creare loro degli imbarazzi, sia trascurando il proprio ufficio, che tralasciando di dare a tempo opportuno dei consigli là dove questi si rendevano necessari.

«Di temperamento impulsivo, arrogante colle parti e con gli stessi amministratori, ebbe diverse volte a ricevere dei rimarchi da parte del Sindaco anche con minaccie di licenziamento, il quale provvedimento sarebbe stato adottato dal Consiglio Comunale se il Freschi non avesse rassegnato spontaneamente le dimissioni dietro consiglio del Sindacato mandamentale.

«Attualmente il servizio viene disimpegnato a scavalco dal Segretario comunale di Precenicco cav. Costantini, che si mise con zelo all'opera di riordinamento della contabilità e dei servizi pubblici.

«L'attuale Amministrazione comunale, composta di elementi giovani, è compatta, nè mai in seno alla stessa ebbero a verificarsi delle divergenze o dissidi tali da ostacolare il libero funzionamento dell'attività comunale.

«La campagna mossa dall'assessore Galliussi Armando ha la sua origine dal fatto che allo stesso, in seguito a contravvenzione elevatagli dall'appaltatore del dazio, venne dalla Giunta municipale, per mandato del Consiglio, applicata un'ammenda in ragione di sette volte il dazio defraudato.

«Essendo inoltre il Galliussi, nel breve termine di un anno, già incorso per la terza volta nella stessa contravvenzione, il Consiglio Comunale ritenne doveroso invitarlo a presentare le dimissioni, che furono poi accettate a voti unanimi».

Da PALMANOVA

IL PREZZO DEL PANE

(5). — In seguito alla decisione della Giunta Comunale, da domani 6 corrente, il pane sarà venduto ai seguenti prezzi:

Pane popolare al Kg. L. 1.90 — Pane pasta molle, al Kg. L. 2.30 — Pane cornetto, al Kg. L. 2.70 — Pane di lusso, al Kg. L. 3.

Da TARCENTO

Imposta complementare

(5). — E' noto che, con decorrenza 1. gennaio 1925, è stata istituita un'imposta complementare progressiva sul reddito personale complessivo del contribuente, inteso, questi, quale persona fisica.

Ogni persona fisica deve corrispondere l'imposta sui redditi propri, cumulati con quelli di altre persone nel caso in cui dei redditi di esse abbia la libera disponibilità o l'amministrazione o l'uso, e così quelli della moglie quando non vi sia separazione legale, e con quelli dei figli minori non emancipati.

Sono esenti gli Enti, i Corpi Morali e le Società di qualunque natura, però ciascun socio o componente deve dichiarare il reddito, previa ripartizione dell'utile sociale che gli proviene dall'Ente «sotto qualunque titolo». Gli impiegati di qualunque società e azienda commerciale o industriale devono dichiarare tutte le retribuzioni personali, che da esse percepiscono, cumulandovi, ben inteso, quelli di cui è cenno sopra.

Gli impiegati dello Stato devono fare la dichiarazione quando percepiscono un reddito superiore a L. 25.000 annue e quando, pur percependolo in misura inferiore, abbiano redditi di altra natura che raggiungono L. 1.000 annue, salvo sempre il cumulo di cui sopra.

Quanto è detto per gli impiegati dello Stato vale anche per gli impiegati degli Enti Pubblici (Provincie e Comuni).

E' soggetto all'imposta anche lo straniero che produce il reddito all'Estero e lo gode nel Regno.

I redditi da assoggettarsi alla nuova imposta sono quelli che dipendono: 1.o dai TERRENI, (rendita imponibile 1925 moltiplicata per quattro); 2. dai FABBRICATI, (reddito 1925 pei fabbricati già iscritti a catasto e valore locativo presunto con detrazione di un quarto per quelli non ancora accertati perchè temporaneamente esenti, avvertendo che il reddito dei fabbricati industriali va compreso fra i redditi mobiliari); 3. dalla RICCHEZZA MOBILE, ivi compresi i redditi agrari, commerciali, industriali, professionali, e dipendenti da arti, mestieri e da interessi di «capitali con investimento comunque fruttifero».

Sono concesse detrazioni per persone a carico (esclusi dal computo i coniugi) consistenti in un ventesimo del reddito complessivo e per un massimo di L. 3000 per ogni membro e per tasse erariali, comunali e provinciali e per passività non computate già agli effetti della tassazione dei tributi principali.

Le detrazioni per gl'impiegati di Stato e di Enti pubblici comprendono pel 1925 e 1926 solamente le ritenute per opera di previdenza e per Monte Pensione.

La legge impone l'obbligo della dichiarazione ai singoli contribuenti i quali godano di un reddito complessivo netto non inferiore ad annue L. 6000 computato con le norme sopraindicate e depurato dalle detrazioni accennate, esclusi però quelle relative ai carichi di famiglia.

Quanti perciò, si trovino nelle volute condizioni, ad evitare le sanzioni di multe per omessa o infedele denunzia, sono invitati a presentarla entro il 31 MAGGIO p. v. all'Ufficio Imposte pel Comune di Tarcento, e ai rispettivi Sindaci per gli altri Comuni del Mandamento.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio suddetto o ai Comuni, presso i quali per altro sono in gratuita distribuzione le relative schede, le quali portano esaurienti suggerimenti per la compilazione delle medesime.

Si nutre fiducia che, data la mitezza dell'aliquota, la quale ne dà un minimo di L. 1 per cento sui redditi netti di L. 3000 al 5 per cento fino a L. 10.000, raggiungono poi il 10 per cento per quelli di L. 1.000.000, ogni contribuente, con l'abituale slancio, adempirà patriotticamente al proprio dovere.

Da CIVIDALE

L'Istituto Magistrale femminile di Udine

A RUBIGNACCO

(5). — Oggi fu ospite graditissimo lo Istituto Magistrale femminile di Udine. Oltre 250 le allieve accompagnate dall'egregio Direttore e dai signori professori.

Nella mattinata visitarono il Duomo, il Tempietto Longobardo il Museo e quanto di storico e di bello offre la nostra città.

Alle 12 si raccolsero nel cortile delle scuole urbane, in piazza XX Settembre, e là, fra le piante verdi e la profusione di fiori, in parte offerti dagli alunni delle scuole elementari, e nella massima cordialità ed allegria, che si protrasse fino alle 14, venne consumata la colazione al sacco.

Prima di lasciare la provvisoria residenza, il Direttore prof. Garassini pronunciò brevi elevate parole, ringraziando dell'ospitalità ricevuta.

Indi, incolonnate attraversata la città si recarono all'Istituto Orfani di Guerra, fuori porta S. Domenico.

Denuncie per l'imposta complementare

Il nostro Ufficio Distrettuale delle Imposte comunica che le denuncie agli effetti dell'Imposta Complementare possono essere presentate anche agli uffici municipali dei Comuni nei quali i contribuenti risiedono.

Per il caso in cui il contribuente intenda, per maggiore garanzia di segreto, racchiudere in busta la propria denuncia, gli Uffici municipali sono stati autorizzati ad accettare le dichiarazioni presentate sotto questa forma apponendo sulla busta, che deve essere chiusa in presenza del funzionario ricevente, il numero e la data di ricevimento col timbro del Municipio.

L'ufficio rende noto pure che ha messo a disposizione degli interessati funzionari i quali possono dar loro tutti gli schiarimenti e le indicazioni opportune ed assisterli, eventualmente, nella compilazione delle schede di dichiarazione.

Si rivolge anche invito ai contribuenti affinchè presentino sollecitamente le denuncie evitando l'ammassamento del lavoro negli ultimi giorni, perchè in tal caso l'ufficio si troverebbe nella impossibilità di offrir loro, come desidera, la sua opera.

GITA AL GRAN MONTE

La gita al Gran Monte (m. 1610) organizzata dalla locale sezione dell'U. O. E. I. per domenica 3 corrente mese, è riuscita magnifica sotto tutti gli aspetti. La salita, già scabrosa per se stessa, si rese più difficile causa la neve che in abbondanza copriva la montagna. Ma la dura fatica fu ben ricompensata dalla magnifica vista che da lassù si potè godere e dall'imponente panorama che si potè ammirare.

Aria sana, sole, neve e fatica; ecco ciò che occorre alla gioventù per irrobustire il corpo. A simili gite nessun socio dovrebbe mancare.

CONFERENZA

Giovedì 7 corrente alle ore 20,30 il signor Agnoli rag. Mario parlerà — presso questa Università Popolare — sul tema: «Tributi straordinari e nuove imposizioni finali».

Data l'importanza e l'attualità dell'argomento, l'Unione Commercianti rivolge invito ai propri soci d'intervenire a questa interessante conferenza.

BENEFIDENZA

Il signor La Porta Remo fotografo in Corso V. E., offerse L. 10 al fondo pro Casa di Ricovero, quale oblazione consuetudinaria.

La signora Casson Caterina e figli di Udine, per onorare la memoria della compianta signorina Matilde Cozzarolo, sorella dello stimatissimo signor ragioniere Antonio, offrirono pro erigenda Casa di Ricovero L. 50.

I preposti ed a nostro mezzo, vivamente ringraziano.

Da PORDENONE

Il nuovo Club in gita

Organizzata dall'instancabile signor Basso, da Bepi Pasini Zanelli e da altri soci volonterosi, domenica scorsa si effettuò brillantemente la prima gita sociale del fiorentissimo Novo Club.

La numerosa e rumorosa comitiva, in cui il sesso gentile era rappresentato da tante belle signorine, partì da Pordenone, in due comodi autobus dell'Impresa Fallon, verso le ore 8 di domenica e a Rive lago si fermò verso le 9 per la colazione sui prati vicino al lago.

La comitiva rimessasi in auto arrivò verso le ore 11 a Cison di Valmorino dove — intanto che i bravi ed instancabili organizzatori vigilavano l'andamento dell'arte culinaria — venne effettuata una visita al bellissimo castello dei conti Brandolin. Furono visitate le ampie sale del ricco castello, le fattorie che tutti i gitanti poterono vedere ed ammirare, accolti e accompagnati da quell'amministratore.

Una visita venne fatta anche alla Chiesa dove la comitiva sostò, in riverente saluto di omaggio, davanti al quadro del co: Brandolino Brandolin, l'eroico deputato italiano morto nella grande guerra.

Alle 12.30 con un appetito formidabile i gitanti si sedettero a tavola e fecero onore ai bravi cuochi. Alle frutta non mancarono i discorsi. Il prof. Croce presidente del Novo Club, parlò compiacendosi della gita, della disciplina dei partecipanti, della loro rumorosa e piacevole allegria, dei luoghi sacri agli italiani, augurandosi che queste gite sociali si ripetano sempre più spesse per cementare vieppiù il Novo Club.

Seguì Pasini, poi Adami, il brioso e illustre Guiotto che porta sempre la sua simpaticissima nota gaia e allegra. Non mancò il discorso del sesso gentile, e le interpreti applaudite furono le gentili signorine professoressa Cameo e Miss.

Alle 14.30 nuovamente in macchina per Sernaglia della Battaglia e poi a Falsè di Piave accolti affabilmente da quell'egregio parroco il quale ricordò che a Falsè il 10 giugno 1918 i soldati italiani combatterono la più tremenda battaglia che ascrisse all'Italia una nuova pagina di storia gloriosa.

Ancora saluti, e poi via per Pieve di Soligo accolti dalla presidenza di quel Circolo.

Venne servito un vermouth; l'orchestrina suonò qualche valzer che invitò molti gitanti a festeggiare Tersicore. Quindi partenza per Conegliano, dove venne effettuata una nuova tappa, per visitare la graziosa cittadina.

Alle 19.30 i gitanti, un po' stanchi, ma contenti ed allegri erano di ritorno a Pordenone. I canti e l'allegria furono sempre all'ordine del giorno per tutta la bella gita. Piero Falomo, fotografo del Club, eseguì assieme a molti dilettanti, numerose fotografie. Il nostro compiacimento ai signori Basso e Zanelli Pasini, ottimi organizzatori della gita.

ALLA COMMERCIALE

Domenica sera è seguita la distribuzione dei premi agli alunni della scuola commerciale. Alla simpatica cerimonia erano intervenuti il cav. Parmeggiani, presidente della Commissione di vigilanza della scuola ed i membri della Commissione stessa signori comm. Bottussi, cav. Cosarini ing. Micr, il signor Polese, presidente della Società Agenti, i direttori didattici signori Croce e Marcolini, numerosi insegnanti, ed avevano giustificato la loro assenza l'ing. Querini e l'avv. Barzan pure della Commissione.

Il cav. Parmeggiani, anche per il prof. Mestso, segretario dell'Ente provinciale di istruzione professionale, prende la parola ricordando la partecipazione della scuola alla mostra didattica di Firenze e illustrando il cammino ascensionale della scuola in questi cinque lustri di vita.

Il Direttore prof. Cavlezel, legge una dettagliata relazione sulla scuola e sui profitti ottenuti durante l'anno. Prima che abbia luogo la premiazione l'allievo Paludetto pronuncia bellissime parole augurandosi che la scuola, che tanto bene fa ai nostri giovani, abbia sempre a progredire e migliorare per l'avvenire della nostra Pordenone. Il bravo giovane che è anche mutilato di guerra, riscuote l'applauso di tutti i numerosi presenti.

La cerimonia ha poi termine con la distribuzione dei premi.

LA «TRAVIATA» AL LICINIO

(5). — Prossimamente, e cioè dal 17 al 21 corrente, avremo al nostro Teatro Licinio una breve, ma interessante stagione d'opera con la «Traviata» del Verdi.

Interprete sarà la distinta attrice Saraceni, che Pordenone ha già applaudito in «Rigoletto».

L'organizzazione accurata, la eletta schiera degli artisti, l'orchestra e l'assieme fanno prevedere un buon successo, alla lodevole iniziativa della Impresa Licinio.

Da S. PIETRO al Natisone

UNA DICHIARAZIONE dell'ex Sindaco

(5). — L'ex Sindaco di S. Pietro al Natisone sig. Carlo Jussig, ci manda una lunga risposta ad una corrispondenza comparsa in questo giornale nel numero del 29 aprile u. s. nella quale si muovevano delle critiche al suo operato di Sindaco, critiche che ogni cittadino ha diritto di muovere a uomini che amministrano la cosa pubblica.

Nella risposta l'ex Sindaco, in complesso dichiara non vere le asserzioni del corrispondente e sostiene che la maggioranza consigliare è sempre stata fino all'ultimo e cioè fino al voto di sfiducia dato al signor Rodolfo.

Dopo altre considerazioni l'ex Sindaco risponde all'appunto mossogli di aver lasciato in passivo la cassa comunale — dichiarando quanto segue:

Nei primi anni del mio sindacato non si pagavano tasse comunali, ma si usciva bene con la sovvenzione governativa, sotto il mio sindacato si rimise in piedi l'ufficio e si fece diversi lavori, e poi bisogna osservare bene le entrate e le uscite, e come e perchè fatte.

Il lasciar la cassa passiva quando si fa del bene è un onore, mi dispiace di non averla lasciata passiva di quel quarto di milione che sono riuscito ad ottenere dal Governo in prestito senza interesse per la costruzione dei locali scolastici.

Da CASSACCO

RICOSTITUZIONE DEL PATRONATO SCOLASTICO

(5). — L'egregio prof. G. Rapuzzi, direttore didattico del Circolo di Tricesimo e di Palmanova, fu qui domenica per procedere, d'accordo col corpo insegnanti e l'autorità comunale, alla ricostituzione del Patronato Scolastico secondo le norme della nuova legge Gentile.

Il chiarissimo professore, presentato dal maestro P. Mattioni, con un discorso appropriato ed esauriente, intrattenne per circa un'ora l'uditorio, formato di capi-famiglia, assessori, consiglieri, insegnanti, ecc. parlando sull'utilità e sugli scopi educativi che il Patronato si prefigge a vantaggio della scuola e degli alunni bisognosi. Si procedette poi alla ricostituzione della società del Patronato, completando la nomina dei membri del Consiglio d'Amministrazione.

Venne stabilito di adottare il programma minimo nel funzionamento dell'ente, limitandosi ai soli soci annuali, col contributo individuale di L. 5. Il Patronato sarà assistito finanziariamente dai civanzi della Cooperativa Scolastica, che funziona da 4 anni con vantaggio di tutte le famiglie di alunni.

Da LATISANA

UN LUTTO

(5). — Tra generale compianto è scomparsa improvvisamente una caratteristica figura di lavoratore e di galantuomo: il geometra Giacomo Samuelli.

Egli, come valente professionista, prestò per quarant'anni l'apprezzata sua opera quale applicato tecnico del Genio Civile disimpegnando sempre con zelo gli incarichi che gli erano affidati. Ultimamente si era dedicato alla libera professione facendo ancora rifulgere le sue spiccate qualità professionali. In quest'ora di dolore giungano alla moglie, ai figli e particolarmente al figlio Aldo ed ai congiunti tutti, le nostre più vive condoglianze.

Da PONTEBBA

PER IL GIUBILEO DEI NOSTRI SOVRANI

(5). — Il Comitato costituitosi a Pontebba per i festeggiamenti in occasione del 25.o anno di Regno delle LL. MM. il Re e la Regina, si rivolge alla popolazione ed alle autorità, perchè aiutino il Comitato promotore nello svolgimento della sua opera onde la grande manifestazione di fede e di amore al Re soldato, riesca maggiormente solenne ed austera, al disopra di ogni idea politica e ambizione personale.

Da SACILE

LA SCUOLA AL CONFINE

(5). — E' uscito il N. 7 del Bollettino Ufficiale del R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia e Zara edito dalla Società tipografica Sacilese, che d'ora in poi verrà pubblicato 3 volte al mese: il 1., il 10, il 20.

Il N. 7 contiene: Scuola ed arte — Il disegno negli Istituti Magistrali, prof. Antonio Furlanetto — Ordini di servizio — Circolari ecc. — La Scuola elementare nel Comune di Udine prima durante e dopo la guerra — Cronaca, ecc.

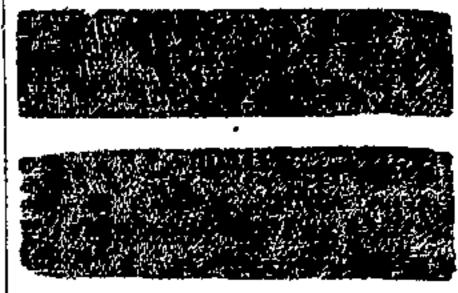
Santamente come visse, dopo sofferenze sopportate con animo cristianamente forte, si è spenta ieri sera, alle ore 23,

Maria Ostermann ved. Valentinis

I figli dott. CARLO, GIULIA col marito maggiore NICOLA TOMEO, FEDERICO, il fratello GIOVANNI, i nipotini i cognati e i parenti tutti, partecipano, con l'animo affranto, l'indicibile strazio.

Con altro avviso saranno comunicati il giorno e l'ora dei funerali, che, per espressa volontà della Defunta, seguiranno modesti e senza fiori.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale.

Udine, 6 maggio 1925.

Oggi ad ore 22.30 serenemente spirava

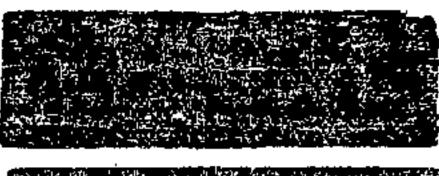
Giacomo Samuelli

Geometra

La moglie VIOLANTE MORO, i figli OLGA, MARIA e ALDO, i fratelli e parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 15.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Latisana, 4 maggio 1925.

La Famiglia e i parenti della compianta ANGELINA PATRONCINO, NATA ROSSI, ringrazia quanti in qualsiasi modo vollero onorare la sua memoria.

LA VITA DI GORIZIA

Atto coraggioso di un milite

GORIZIA, 5.

Sulla passerella di Piedimonte del Calvario, i carabinieri cercarono di fermare tale Giuseppe Fabian, di anni 48, da S. Andrea, che aveva commesso pochi istanti prima a Piedimonte un furto di 2000 lire.

Il Fabian, vistosi scoperto, per sfuggire al fermo, si gettò risolutamente nelle acque del fiume. Accorse il milite Veronese che passava allora per quella località. Dopo una vivace lotta, il milite fascista riusciva a trarre alla deriva il ladro che, tra gli applausi dei presenti, veniva consegnato ai carabinieri.

EX COMBATTENTI MALARICI

La Segreteria dell' Associazione Nazionale dei Combattenti di Gorizia invita tutti gli ex combattenti malarici di guerra a volersi presentare alla sede sociale, in via Morelli, 26, piano terra, non più tardi del giorno 10 corrente, per comunicazioni che li riguardano.

TORNEO SCHERMISTICO

Alla Società di Scherma, con numeroso intervento di soci e di appassionati dell'arte nobilissima, ha avuto luogo una serie di interessantissime gare di allenamento alla sciabola e al fioretto alle quali parteciparono ben quattordici valorosi allievi del maestro Pomponio. Gli intervenuti ebbero occasione di apprezzare il portamento sulla pedana dei più provetti elogiando al pari i novizi che hanno dimostrato di combattere con ardore, vivacità e intelligenza.

Infatti, i progressi raggiunti dagli scolari del maestro Pomponio sono assolutamente soddisfacenti e confortanti.

L'esito delle gare è stato il seguente:

Fioretto. — 1. Pino Gaier; 2. ing. Mario Polosa; 3. Bruno Grion.

Sciabola. — 1. Paolo Kolo, con cinque vittorie; 2. cap. Carlo Montevecchio con quattro vittorie; 3. dott. Elio Falconer con tre vittorie.

Dopo la gara i tiratori e i soci si riunirono in lieto simposio all'Albergo Gorizia dove s' intrattennero cordialmente fino all' inizio delle danze che si protrassero animatissime fino a tarda ora.

IL VIAGGIO IN ORIENTE

La Camera di Commercio avverte che per iniziativa del giornale, « L' Idea coloniale » si sta organizzando per la metà maggio un viaggio d' istruzione in Oriente.

Chi desiderasse prendervi parte può rivolgersi alla Camera suddetta per i particolari.

CANI AL GUINZAGLIO!

Il Sindaco invita chiunque fosse stato morsicato da un cane, di dare notizia all' Ufficio d' Igiene in via Mazzini, e ordina che per la durata di sei settimane i cani, per poter circolare sulle pubbliche vie e piazze, oltre essere muniti di solida museruola, siano tenuti al guinzaglio.

ARRESTO

Dal vice-brigadiere Pesce, fu arrestato, in via dei Cappuccini, certo Eugenio Mutarello, di anni 29, da S. Pietro della Brazza, ex-carceriere, perchè colpito da mandato di cattura, spiccato dal Procuratore del Re, siccome condannato per lesioni e appropriazione indebita a 11 mesi e 7 giorni d'arresto.

Il Mutarello fu passato alle carceri di via Nazario Sauro.

DISGRAZIE

All' Ospedale dei Fatebenefratelli fu trasportato, dalla Croce Verde, tale Luigi Zottig, di anni 42, contadino, di Montespino, il quale, transitando con un carro sulla via provinciale del paese, cadde pesantemente a terra riportando una grave ferita alla testa. I medici riscontrarono che il disgraziato aveva riportato la frattura della base cranica con sintomi di commozione cerebrale per cui si riservarono di pronunciarsi in merito.

La bimba Serso Emilia, di anni 11, abitante in via Formica, giuocando con delle piccole compagne di scuola, cadde, nel pomeriggio, sul selciato della strada, riportando nella caduta la probabile frattura della clavicola sinistra. La bambina fu sollevata premurosamente dagli accorsi e quindi con la lettiga della Croce Verde trasportata all' Ospedale dei Fatebenefratelli.

AL VITTORIA

Domani, al Teatro Vittoria, avranno inizio le rappresentazioni della Compagnia Comica italo-veneziana « Momoleto », che è una delle più divertenti maschere del teatro veneziano.

IN TRIBUNALE

Furto di biancheria

Davanti ai giudici del Tribunale presieduto dal cons. dtot. Marassovich, giudici votanti dott. Molinari e De Giróncoli, P. M. avv. Battigi, cancelliere dott. Achenza, comparvero Raffaele Zur, di Verpogliano, e Leopoldo Cosmat da Circhina, imputati di furto semplice e qualificato, per aver sottratto della biancheria ad Elda Brass e a Giovanni Voncina da Gorizia.

Furono condannati a rispettivamente 10 e 25 giorni di reclusione.

— Tali Lenuzza di Pola e Angelo Vogrich di S. Floriano, furono condannati per ricettazione, avendo acquistato dagli imputati la refurtiva a rispettivamente 25 e 15 giorni di reclusione.

Appropriazione indebita

Giuseppe Paganelli di Gorizia, dovendo rispondere di appropriazione indebita di lire 3000 in danno della Società di assicurazioni « Atlante », fu condannato a 5 mesi e 25 giorni di reclusione.

CONSIGLIO COMUNALE

Sotto la presidenza del Sindaco cav. Diego de Ferretti s'è adunato ieri sera a pubblica seduta il Consiglio Comunale.

Dopo l'approvazione del processo verbale il Consiglio ha preso atto delle dimissioni da consigliere comunale presentate dal signor Giuseppe Pitauna, ed ha proceduto all'assestamento del bilancio preventivo 1924 che era stato rinviato dalla G. P. A.

Nominò i signori Furlan Antonio, Pettarin Francesco e Razza Cesare a membri della commissione di I.o grado per l'esame dei ricorsi sulle tasse comunali.

Da IDRIA

La munifica erogazione di 100.000 lire del Comune pro ospedale

(5). — L' illustre commissario prof. cav. uff. Angelelli, seguendo il nobile esempio degli altri municipi nel voler rendere vieppiù solenne la prossima ricorrenza del 25.o anniversario del Regno di S. M. con un'opera di pubblica utilità, deliberò lo stanziamento della cospicua somma di lire centomila per spese di impianto e riattamento ad ospedale dell'edificio comunale di isolamento.

Ed anzi quest'oggi venne affissa tale delibera che lasciò in tutti un'ottima impressione poichè tutti apprezzano questa magnifica iniziativa del nostro Commissario, che varrà a risolvere quel grave problema dovuto alla distanza di Idria dagli altri centri, ai quali si doveva ricorrere per le cure ospedaliere.

Siamo lieti di darne copia della motivazione inspirata da parole patriottiche della delibera prefettizia:

Nella solenne ricorrenza del 25.o anniversario del Regno di S. M. Vittorio Emanuele III, volendo che il Comune della Città di Idria congiunta alla Nazione italiana, bagnata dai liberi mari purificati, e gemmata di nuvole e feconde serre, rinnovi in un palpito di armonia e di fede la sua profonda devozione all'Augusto Sovrano nel cui cuore vibrano i destini della Patria indissolubilmente unita alla gloriosa Dinastia di Savoia.

Considerato che in una radiosa concezione di umanità e di patriottismo, il rifiorire in Idria dell'ospedale, da più tempo abbandonato e pur tanto necessario, potrà meglio di ogni altra cosa costituire omaggio gradito e caro all'animo di S. M. il Re e che la riorganizzazione di esso, la cittadinanza attuale e reclama con nobile ansia e con giusto diritto;

Visto che all' unanime e pietoso voto dei cittadini, corrispondono le favorevoli condizioni finanziarie del Comune; delibera:

Di solennizzare la fausta ricorrenza del 25.o anniversario del Regno di S. M. Vittorio Emanuele III, erogando la somma di L. centomila per la completa sistemazione e arredamento dell'ospedale e costruzione del padiglione di isolamento.

Da intitolare il Pio Istituto dal nome glorioso e fatidico dall'Augusto Sovrano.

Festa dei pompieri

Come al solito ieri giorno di San Floriano, la locale Società dei pompieri festeggiò tale ricorrenza prendendo parte alla messa solenne nella cattedrale corporativamente con la bandiera dove brillava un magnifico nastro tricolore e musica.

Dopo la messa secondo la consuetudine invitarono il capo del Comune ad assistere alla sfilata, che riuscì benissimo e percorsero la città inquadrati al suono della banda e seguiti da numerosa folla.

LA PRESIDENZA ONORARIA

Nell'assemblea del Circolo tenuta giorni addietro nei locali sociali inerenti diversi punti di carattere interno, venne acclamato quale presidente onorario il nostro fervido ed illustre compagno di fede pura, il cav. uff. Romeo Angelelli, commissario prefettizio al Municipio di Idria.

Anche da parte nostra giungano rallegramenti sinceri partecipando anche noi entusiasti a quest'attestazione di stima e apprezzamento che gli si volle tributare per tutte le continue premurose prestazioni che egli rivolge indefessamente a favore della città, che amministra.

Da ROMANS D' ISONZO

GARA DI BOCCIE

(5). — Domenica ventura nell'ampio cortile dell'Albergo « Alla Posta » di questo Comune, seguirà una gara amichevole di boccie fra i nostri giuocatori e quelli di Capriva.

CONFERENZA

Domenica scorsa 3 corrente mese l' esimio dott. Valentino Miniscalco della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cervignano in una sala della vecchia Sede Municipale ha tenuto agli agricoltori accorsi numerosi una bellissimo conferenza tratteggiando i vari problemi di agricoltura che interessano nel momento attuale la classe.

VACCINAZIONE

Il Municipio avverte che giovedì prossimo nella vecchia Sede municipale da parte de lsignor dott. Xillovich seguirà la vaccinazione primaverile di tutti i bambini nati nel secondo semestre 1924 e di quelli che non furono presentati alla vaccinazione autunnale del decorso anno. Si raccomanda quindi alle famiglie interessate di non mancare a scanso dei prescritti provvedimenti a loro carico.

Da GRADISCA d' ISONZO

L'ARRIVO DEI BERSAGLIERI

(5). — Questa mattina è arrivato nella nostra città un battaglione ciclisti del XI. Bersaglieri che si è quartierato nei locali del Castello.

:: CRONACA UDINESE ::

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

L' Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Riunione del Direttorio Provinciale

Il Direttorio Provinciale è convocato lunedì 11 corrente alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno: —

1) Relazione del Segretario Provinciale;

2) Azione sindacale;

3) Istituto Friulano di Emigrazione;

4) Stampa;

5) Varie.

Riunione dei Segretari politici

Sabato 9 corrente alle ore 10 precise presso la Sede del Fascio di Pordenone avrà luogo la radunata di tutti i Fiduciari e Segretari politici dei Fasci delle zone di Spilimbergo, Maniago, Pordenone, Aviano, Sacile.

Interverrà il Segretario Provinciale.

Conferenza prof. Masi del Direttorio Nazionale

Domenica 17 corrente alle ore 11 il prof. Giorgio Masi del Direttorio Nazionale volontario e decorato di guerra, pronuncierà, al Teatro Sociale di Udine, u ndiscorso su « L' idea nazionale dello Stato ».

Devono intervenire al completo e con gagliardetto tutti i Direttori dei Fasci della Provincia e tutti i componenti il Direttorio Provinciale.

Per il nuovo patto colonico

Domenica 10 corrente, alle ore 14, nella sede della Federazione Provinciale del Partito, avrà luogo la riunione dei proprietari agrari per la discussione del nuovo patto colonico.

La riunione, alla quale interverrà il Commissario Straordinario dei Sindacati, sarà presieduta dal gen. Ronchi.

Assemblea generale bancari

L'assemblea generale dei Bancari avrà luogo venerdì 8 corrente, alle ore 18 nei locali della Federazione. Sarà discusso il seguente ordine del giorno:

Rinnovazione delle cariche — Nuovo concordato di lavoro — Varie.

Il Convegnodei Mutilati

rimandato al 31 corrente

La Presidenza della Sezione Provinciale di Udine dell'Associazione Mutilati, comunica che il convegno Regionale che doveva aver luogo il 10 corr. nell'aula del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, è rimandato al 31 corrente.

In questa circostanza, presenti i rappresentanti dei Mutilati del Friuli, della Venezia Giulia, dell' Istria, Fiume e Zara, saranno consegnati attestati di particolare benemerenza dal Comitato Centrale, deliberati su proposta della Sezione Provinciale di Udine, a favore dei più attivi patrocinatori della Grande Fiera della Riconoscenza. Fra le personalità di cui è stata concessa l'alta distinzione notiamo: S. E. Spezzotti, Sottosegretario alle Finanze; l'on. co. Gino di Caporiacco; il comm. Ugo Zilli; il cav. uff. Virginio Doretti; il co. Gio. Batta Valentinis.

Di speciale significato sarà la consegna del Diploma di Benemerenza al Col. Paladini ed al Magg. Giannino Antona Traversi dell'Ufficio Cure ed Onoranze ai Caduti, per la nobile opera che continuano a svolgere.

Le nuove Sale del Museo Civico

Dal chiarissimo prof. Giovanni Del Puppo, riceviamo:

« Al cenno apparso sabato scorso su codesto pregiato Giornale, riguardante l'apertura delle nuove sale del Civico Museo, mi si permetta in cortesia che aggiunga qualche parola per spiegare ai lettori il perchè e il come dell'avvenimento.

« Il trasloco degli Uffici del Comune lasciò libera quasi tutta l'ala destra del Castello: e poichè era necessario sfollare le raccolte d'arte che si ammassavano eccessivamente nei vecchi locali, le aule abbandonate, riattate convenientemente, ed opportunamente adattate al loro nuovo uso, con spesa non indifferente del Comune, obbedendo ad una savia e generosa disposizione di S. E. il gr. uff. Luigi Spezzotti, furono destinate ad accogliere la vecchia Pinacoteca, che potè avere, così, in certo modo, una vita propria.

« Come esigono le norme secondo le quali si governano siffatti Istituti, essa fu disposta « per epoche », partendo dal secolo XIV e giungendo al XVIII, nel miglior modo che fu concesso dallo spazio e dall' indole e dalla natura delle opere. Una di queste sale, l'ultima, come la più vasta, accolse le opere più interessanti, senza distinzione di epoca (il Carpaccio, il Tiepolo, Girolamo da Udine, Pomponio Amalteo ed altre); mentre nella galleria centrale furono esposti i quadri « di macchina », vale a dire le tele più vaste, in modo che tutto quanto v' è di antico fu opportunamente avvicinato e forma un tutto logicamente completo, pur lasciando « respirare » le singole opere convenientemente distanziate, in più largo spazio. Segue la « Raccolta Mauroner », che rimase tal quale, e rappresenta la continuazione della Pinacoteca.

« Dalla Galleria Mauroner, attraversato il salone, si entra nelle sale ove ora furono esposte convenientemente le opere degli artisti nostri del ecolo passato (il Politi, il Darif, il Giuseppini, il Grigoletti ed altri); e da questa si accede alla « Galleria Marangoni » che occupa la galleria centrale e le sale attigue.

« Per siffatta disposizione i visitatori che entrano dal pianerottolo dello scalone interno, possono, con un giro facile e comodo, passare in rassegna tutto ciò che il Museo possiede d'opere di pittura, dal tempo di Giotto fino ai nostri giorni.

« Quest'opera di ricostruzione, oltre ai quattrini generosamente spesi dal Comune, costò un lavoro non facile nè lieve: esso però fu compiuto senza che la vita dell' Istituto subisca la menoma interruzione, sia nelle visite domenicali che nelle quotidiane: e il giudizio favorevole del pubblico che ieri visitò più numeroso del consueto le sale del Castello, fu gradito compenso alle oscure nostre fatiche.

« Il conforto e l' incoraggiamento che ne trassi lo devo al benevolo interessamento di S. E. Spezzotti, dell'egr. cav. dr. M. Binna, Commissario Prefettizio, e all'opera illuminata del sig. ingegnere capo del Comune cav. V. Paldi e del suo personale, nonchè — e mi è grato ricordarlo al pubblico — all'assidua, zelante e intelligente collaborazione dei signori G. Del Missier, custode del Museo, ed E. Bragato, ai quali affido da molti anni la parte tecnica dei lavori del Museo.

« Non tutto però è compiuto. Manca il riordino del museo lapidario a terreno e della gipsoteca, e l'allestimento di tutte le sale dei piani superiori, ove un ricco e prezioso materiale aspetta d'essere collocato a posto.

« Ciò spero e confido avvenga al più presto mercè i soccorsi pervenutimi sinora e dei quali sono quanto mai riconoscente.

« Se le carte non falliranno, chi sa che prima dello spuntare del 1926 l'opera non sia degnamente compiuta.

« Così Dio mi aiuti!, come dicevano i nostri buoni vecchi (i cattivi non so che cosa dicessero).

« Tante grazie del favore e tanti distinti ossequi. Dev.mo

Udine, 4 maggio 1925.

dr. G. DEL PUPPO
Direttore del Civico Museo ».

Università Popolare

Il Cristianesimo e le religioni orientali

L'aula magna dell' Istituto Tecnico ieri sera era gremita di pubblico accorso a sentire la chiara parola del prof. Bonetto noto e profondo studioso della letteratura orientale.

Con sonora ovce egli iniziò la sua brillante esposizione considerando le manifestazioni religiose orientali dal loro sorgere fino al cristianesimo, toccandone i punti principali e caratteristici, quelli che potevano offrire più facile confronto con la dottrina e la filosofia cristiane.

Nella maturità del tempo sorse il Cristianesimo, che si oppose a tutte le religioni politeistiche ed a tutte le concezioni filosofiche negatrici dell'esistenza di Dio. Cristo fondò la sua dottrina sull'amore, sulla bontà e sulla giustizia e portò la vita religiosa alla più nobile percezione dei rapporti e dei doveri che esistono fra gli uomini e Dio; e, nello stesso tempo, alla più chiara formulazione dei doveri pei quali l' individuo assolve i suoi compiti verso la collettività. Le analogie e le affinità, nel campo della dottrina etica, con alcune religioni, come per esempio col Buddhismo, sono, per gli studi severi, soltanto casuali. Il Cristianesimo, religione universale, fondato su base indistruttibile, si adatta a tutti i tempi e a tutti i popoli: ed alla suggestione della sua dottrina e delle sue tradizioni si piega l'anima tormentata di quanti conobbero la vanità di un mondo che s'era illuso di avere spento la fiamma del suo inesauribile ardore.

Il valente oratore chiuse la sua conferenza fra calorosissimi, ripetuti applausi.

Gli Agricoltori della Valle del Vipacco

RINGRAZIANO

All'on. di Caporiacco, Presidente della Commissione Reale della Provincia, è ieri pervenuto il seguente telegramma:

«Agricoltori Valle Vipacco già Udine Buttrio mi incaricano inviare S. V. Ill.ma et Istituzioni Agrarie Provincia ossequi vivissimi ringraziamenti. — VELICOGNA ».

Società Alpina Friulana

La gita al M. Festa, lago di Cavazzo e Osoppo, è stata rimandata con lo stesso programma a domenica 10 corr.

Per ragioni di organizzazione, le iscrizioni, accompagnate dall'importo di L. 20 (venti), si accettano a tutto giovedì 7 corrente.

Riunione di maestri

I maestri licenziati prima della riforma Gentile sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà giovedì 7 corrente alle ore 2 pom. nei locali della Federazione dei Sindacati in via della Prefettura.

Il " GIORNALE DEL FRIULI "

di ieri con le istruzioni e chiarimenti per la COMPILAZIONE DELLE DENUNCIE della nuova IMPOSTA COMPLEMENTARE sul reddito ed il PRONTUARIO per il calcolo dell' importo, si trova in vendita presso tutte le edicole cittadine e della Provincia.

L'arte dell' Ursella

Ho detto che dalla conoscenza del l'artista l'osservatore può ricavare elementi importantissimi per la valutazione di un'opera d'arte. E' infatti risalire alla fonte prima, che ha dato vita ai lavori, e trovare addirittura i fili che conducono per la via giusta, alla comprensione intima, profonda di ciascun lavoro.

Ho conosciuto Enrico Ursella. E' una semplice figura di giovane, che pare timido all'ospetto; ma non è timidezza è invece quel riserbo di cui si avvolge chi vive una sua intensa vita interiore.

E' generalmente difficile far sparire quelle barriere ideali che sorgono sempre fra sconosciuti, specie se uno di essi è artista. L'arte ama esprimersi nell'arte e non a parole: e particolarmente quella dell'Ursella. Ma gli rivolsi la parola in friulano, nel linguaggio che più si avvicina all'arte sua, e mi sembrò di aver trovato la via più aperta alla conoscenza dell'artista. E vidi che la sua semplicità quasi fanciullesca è il risultato di una meravigliosa forza: Ursella è semplice perchè l'arte è venuta a lui naturalmente, così egli non l'ha tentata, non ha adoperato artifici per entrare nel suo sacrario: essa gli ha aperto gli occhi in un radioso mattino e gli ha detto: vedi, se tu vuoi puoi far tua la luce che è nella natura, chinati ad osservarla, apri la tua anima a lei, e non cercare più oltre. Enrico Ursella ascoltò tutte le voci che dalla natura sorgono infinite, se ne impregnò l'anima e le espresse in colori. Al Re, che gli chiese quale cosa egli preferisca per dipingere, il nostro pittore rispose: « La luce, Maestà; io ne sono un innamorato ». E tutta luce, come i suoi quadri, è l'espressione del suo viso. Quei due grandi occhi che si avvivano meravigliosamente quando parla dell'arte sua, sono luce: essi conservano ancora la fiamma della prima visione che lo guidò oltre sulla vetta dell'arte. Egli è forte perchè sente di aver trovato il « suo » cammino, sa che solo così riportati alla natura e alla semplice vita che lo circonda, i suoi quadri sono la vera espressione del proprio « io », solo così egli è se stesso e inconfondibile.

Ursella è il primo a sapere che la sua espressione non è ancora perfetta e che difetti vi sono in lui come in tutti: egli sente che i suoi lavori non sono tutto ciò che l'arte sua potrebbe aver dato, se il suo lavoro fosse compiuto, e il suo cammino tutto percorso.

Ma poichè egli è nel puro e fresco mattino della sua arte ben possiamo salutare questo meraviglioso giorno sfolgorante di luce, che darà nel meriggio tutta la pienezza del suo sole, e farà sorgere dai cuori il più bell'inno che sia mai stato cantato alla Natura e alla Arte.

L'arte dell' Ursella è in continua ascensione poichè egli è anche un lavoratore: e c'è da ammirarlo profondamente se si pensa che nel giro di soli quattro mesi egli ha prodotto quasi tutti i lavori che compongono la mostra. Egli non perde il suo tempo: si alza all'alba e riposa solo quando è già scesa l'oscurità della notte: egli cammina col sole, lieto auspicio possiamo trarre da ciò e nessun altro simbolo potrebbe meglio raffigurare l'arte sua.

Enrico Ursella ha portato in arte la tenacia nel lavoro, la ammirevole consuetudine di un'attività senza riposo.

Egli ha febbre di fare e per quanto produca gli pare sempre di non avere fatto abbastanza, gli pare che sia tanto il cammino da percorrere e non può mai essere tranquillo; l'arte sua non gli lascia pace; ad ogni passo in avanti l'ansia dell'opera diviene più tormentosa.

« Benedica questo tormento — gli dissi — e Dio lo guardi dal sentirsi in pace. Essere tranquilli in arte, vuol dire credersi arrivati e pensare percorso tutto il cammino; fermarsi vuol dire sempre tornare indietro ».

Io penso all'arte di Enrico Ursella come ad una miniera appena rivelata in tutta la sua ricchezza e sfruttata da lui stesso in piccola parte: chissà quali tesori saprà essa dare! Tutto fa supporre che il più e il meglio sia ancora da scoprire. Ma fin d'ora il Friuli può dire di avere il suo pittore; poichè nei quadri dell' Ursella si respira l'aria dei nostri colli, v'è il candore delle nostre nevi, e la fresca verzura, e la vita attiva nei campi: è tutto il Friuli che canta le sue più belle canzoni alla luce, al sole, alla vita.

V. P.

***

Per la cronaca, parecchi sono già i quadri venduti, ed altri in trattative, rimesse a giorni più calmi, un po' distanti dalle emozioni dell' inaugurazione. E' bene che restino qui in Friuli, le migliori opere dei nostri artisti, per non dover andare a cercare lontano le glorie dell' arte nostra. E poi è bene che l' incoraggiamento parta da qui.

La mostra resta aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 12.

Per un cavalierato

Abbiamo ieri annunciato la nomina del prof. Carlo D'Alessandro a Cavaliere della Corona d' Italia.

Il cav. D'Alessandro, conosciutissimo in città e provincia, figlio della forte terra d'Abruzzo, da qualche anno trovasi in Udine, professore di Educazione fisica in queste scuole medie, e direttore locale dell' « Enef ». Giovane e colto ha saputo ovunque affermarsi con la sua disinvolta e fiorita parola, con sua proficua attività.

E' da ricordarsi con sentito piacere quando in occasione della venuta di S. M. il Re, nel mese di ottobre scorso, presentato nel Campo sportivo oltre cinquecento cravatte rosse con indovinati e coreografici esercizi ginnici. In quell'occasione ebbe le personali felicitazioni di Sua Maestà stessa.

Ricopre inoltre, con senno e particolare competenza, diverse cariche politiche.

Al D'Alessandro giungano le nostre sincere felicitazioni e gli auguri più vivi a che l'opera sua svolta a favore della gioventù nostra e del nostro Friuli, al quale si è affezionato tanto, da dirsi quasi suo figlio, lo porti sempre più in alto verso meritate soddisfazioni.

Concerto

Domani sera sarà eseguito alla « Società degli Amici della Musica » un concerto di violoncello e pianoforte. Esecutori il prof. Umberto Omicciolí e il maestro Antonio Ricci.

Daremo domani ampiamente il programma di questo concerto chè si presenta con nuove grandi attrattive per dilettanti e per gli studiosi.

Attività sportiva del 2.o fanteria

Gare di salto

Presenti ufficiali sottufficiali e truppa, domenica mattina nella Caserma « Savorgnan », si sono svolte le gare di salto indette dal Comando del 2. Fanteria « Savoia » fra le truppe del reggimento.

Eccone il risultato:

Salto in alto. — 1. sold. Bergamasco Francesco, 2. cap. Zanardi Cesare; 3. cap. magg. Biondani Luigi.

Salto in lungo. — 1. sold. Gallina Francesco; 2. cap. Danile Agostino; 3 sold. Petazzani Guido.

Salto con l'asta. — 1. sold. Bergamasco Francesco; 2. cap. magg. Biondani Luigi; 3. sold. Giovannardi Celeste.

I militari classificati primi in ogni gara, saranno premiati con la medaglia d'argento e diploma, quelli classificati secondi, con la medaglia di bronzo e diploma; quelli classificati terzi con il diploma di merito.

La distribuzione di tali premi avverrà giovedì 7 corr., in occasione dello svolgimento di altre gare.

Federazione Nazionale delle Irrigazioni

Nel Congresso delle Irrigazioni, tenutosi recentemente a Milano, è stata deliberata, come è noto, la costituzione di una Federazione Nazionale, allo scopo di riunire in un fascio tutti gl' interessi facenti capo alle irrigazioni.

Nella Commissione Esecutiva incaricata di provvedere a tale costituzione è stato chiamato anche l' ing. Valentino Magnani, direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Le estreme onoranze a una giovane sposa

L'altro ieri, dopo straziante ed inesorabile malattia, decedeva la buona signora Angelina Rossi in Patroncino, poco più che ventenne, quando la vita era allietata dal conforto di un ottimo marito e dal sorriso di un fiore di bambino.

Ieri sera, alle ore 5, ebbero luogo i funerali, che riuscirono un vero tributo di affetto e di rimpianto reso alla memoria della scomparsa.

Il corteo funebre si formò in via Grazzano nel seguente ordine: Insegne religiose, molte corone portate a mano, il clero salmodiante; indi veniva la carrozza col feretro, seguita dal marito e dai parenti, da un lungo stuolo di signore e signorine in gramaglie e da numerosi amici delle rispettive famiglie dell' Estinto e del marito.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, il corteo funebre si avviò al Camposanto.

Fra le molte corone, abbiamo notato: Il Marito addolorato — Mamma e Fratelli — Santo e Giovanni De Pauli — Agenti ed Impiegati della Ditta Fratelli De Pauli — Gli amici del Marito — Le Famiglie delle Case Popolari di via Ermes di Colloredo — Le operaie del Laboratorio Basevi — Ferruccio e Lucia Quargnolo — Fratelli Pravisani — Famiglia Fuzzi, ecc.

Ai congiunti tutti, ed in special modo al marito, colpito da sì crudele fato, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

La scomparsa di una buona signora

L'ala inesorabile della morte ha disteso per la seconda volta il più profondo dolore nella famiglia del collega Federico Valentinis che, alla distanza di tre anni quasi precisi dalla scomparsa del padre, piange la dipartita estrema della memma signora Maria Ostermann ved. Valentinis, mancata serenamente ieri sera alle 23, dopo alcuni giorni di malattia causata da complicazioni influenzali.

La morte della signora Osterman vedova Valentinis segnò la scomparsa di una eletta Donna che dell'amore alla famiglia e della nobiltà di cuore e d'intelletto faceva religione.

Al cordoglio sincero ed unanime che si rivolge agli orbati della loro Cara, uniamo la nostra più viva compartecipazione specialmente rivolta al collega Federico Valentinis.

Per gli incaricati ex-combattenti

delle Scuole Industriali e Commerciali

Il Comitato Centrale dell'Unione Nazionale Reduci di Guerra, comunica:

« Il Ministero dell'Economia Nazionale accogliendo i voti espressi dall'Unione Nazionale Reduci di Guerra, ha provveduto all'emanazione di un decreto legge, di prossima pubblicazione, con il quale sono banditi concorsi limitatamente agli ex combattenti, per coprire i posti di ruolo nelle RR. Scuole di insegnamento industriale e commerciale. Nella valutazione dei titoli si terrà conto speciale delle ricompense al valor militare.

Per l' iscrizione nell'albo d'onore

dei volontari di guerra

L' Associazione Nazionale Volontari di Guerra — Sezione di Udine — rivolge viva preghiera alle Famiglie ed ai conoscenti dei Volontari, caduti in combattimento; alle famiglie dei reduci dalle guerre d' Indipendenza, defunti, ai vecchi Reduci tutt'ora viventi, di voler dare precise indicazioni alla Presidenza (Studio rag. Mario Agnoli — Piazza Vittorio Emanuele 5, Loggia S. Giovanni) per la iscrizione nell'Albo di Onore della Associazione.

Concerti della " Carlo Facci ",

in Piazza V. E.

La Direzione del Ricreatorio « Carlo Facci » ha voluto concorrere alla buona riuscita della mostra dell'artigianato di via Grazzano, concedendo la banda, che sotto l'abile direzione dell'egregio maestro D'Arienzo, nell'interno della mostra stessa svolse uno scelto programma.

Sappiamo che detta banda sta preparando un buon programma da svolgersi in una delle prossime domeniche di giugno in piazza V. Emanuele.

Si avvera quindi il desiderio già espresso di riudirla per il passato e siamo certi che la cittadinanza apprezzerà gli sforzi della Direzione e sentirà volentieri il risveglio di questa simpatica Istituzione.

Il nuovo carcere

La cerimonia inaugurale del nuovo carcere avrà luogo domani mattina, alle ore 8.30.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e spinacci - Capretto arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Goulasch Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

" Contessa Mariza ,,

(Fra.) — L'assoluta mancanza di spazio non ci ha consentito di intrattenerci diffusamente come si meritava sul grande successo della première di « Contessa Mariza » la bella operetta di Emmerich Ralmann. Il successo fu infatti indiscusso e decretato da un pubblico affollatissimo che gremiva ogni ordine di posti. Sebbene l' intreccio del lavoro non costituisce una novità, la grande abilità del maestro Ralmann ed il suo talento musicale hanno fatto di questa operetta un vero gioiello. La musica indovinatissima piena di brio, vivace, a fondo sentimentale — conquista subito e soddisfa anche i più esigenti. Balli indovinatissimi, fox-trotts, sono profusi in modo da rendere alla perfezione la tradizione musicale ungherese in materia di operetta. Che dire poi della messa in scena? Fantastica semplicemente.

Crediamo che poche compagnie possano come la « Mauro » vantare una lussuosità di costumi e di scenari tale da destare nel pubblico la più schietta ammirazione. La maggior attrattiva della mise en scène è al secondo atto ove si ammira la novità di Ramo con « I cigni di Bucarest ». La fusione poi dei cori e l'abilità del maestro Del Vecchio che diresse impeccabilmente l'orchestra rendono completo lo spettacolo.

Anche ieri sera tutti gli artisti furono applauditissimi ed il successo della première venne completamente confermato.

Gli artisti, notissimi del resto, Masini-Papa (contessa Mariza) pur non possedendo un grande volume di voce ha interpretato il personaggio della contessa Mariza molto efficacemente. Il Bona (Tasillo) dalla voce pastosa e dal timbro gradevolissimo, ha acquistato subito le simpatie del pubblico che lo ha vivamente applaudito. Il duo Zanoncelli-Trucchi, magnifico. La prima vivace e spigliatissima, il secondo un comico straordinario, corretto e bene contenuto nella « linea ». Molto bene la Osella, il Maurel e la macchietta del servo fedele reso alla perfezione, dal Cappelli.

Uno spettacolo insomma completamente riuscito e divertente del quale bisogna essere grati alla solerte Impresa del Teatro che ci ha procurato questa serie di recite straordinarie con una primissima compagnia.

***

Questa sera ultima definitiva di « Contessa Mariza ». Crediamo opportuno far presente che lo spettacolo ha inizio alle ore 20.45 precise.

Cinema Teatro Eden

KOENIGSMARK

Oggi dalle ore 17 l'elegante ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele ospiterà folla di spettatori, per l'annunciata première del più importante capolavoro della stagione del supercolosso della cinematografia mondiale, del celebre romanzo di Pierre Benoit (l'acclamato autore di Atlantide) KOENIGSMARK.

KOENIGSMARK, giunge tra noi preceduto da una fama di successi riportato in tutto il mondo, che non ha precedenti negli annali della cinematografia; esso, è stato considerato un prodigio, un miracolo d'arte, di perfezione, di interpretazione, il film della bellezza, del lusso, dell'amore e dell'emozione. KOENIGSMARK, è un fosco dramma di Corte in una straziante storia di amore di odio e di passioni, che si inabissa sulla grande tragedia della guerra; è il romanzo d' un regno che fu martoriato dal conflitto, è la storia di un amore infelice, è il romanzo di una fiorente e bionda giovinezza « La granduchessa de Lautenbourg ».

Ciò che riporta la stampa di KOENIGSMARK:

« La tensione spasimante che tiene avvinti gli animi, l'entusiasmo che scoppia prorompente ad ogni fine di quadro, il delirio che si impadronisce delle folle degli spettatori, all'epilogo del sublime lavoro, sono fenomeni che non possono descriversi perchè sfuggono a qualsiasi descrizione ». (dal « New York Heral »).

Per KOENIGSMARK vi sarà uno speciale adattamento musicale. Per KOENIGSMARK i prezzi rimangono inalterati.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese - A. C. Reggiana

(Campo Polisportivo Moretti)

Domenica prossima, gli appassionati al calcio, avranno agio di ammirare la forte squadra Emiliana di prima divisione l'A. C. Reggiana.

Ieri sera, infatti, i solerti dirigenti dell'A. S. Udinese hanno spedito un telegramma di conferma per la venuta a Udine dei forti calciatori di Reggio Emilia. Così, mentre a Gorizia si deciderà tra Olimpia e Vicenza il primato Udinese, sul campo Moretti assisteremo ad una certamente bella prova di giuocatori bianco-neri.

Associazione Italiana Arbitri

COMMISSARIATO DEL FRIULI

Il Consiglio Direttivo della nostra Associazione, constatato con vivo rincrescimento che sui campi di giuoco gli incidenti a danno degli arbitri si ripetono e si dilagano in una proporzione allarmante, ha deciso di prendere, al momento opportuno, i provvedimenti per una energica e dignitosa protesta che deve servire di monito severo.

Informo quindi i signori Arbitri che ad un solo cenno telegrafico diretto dal Presidente del Sottocomitato, tutti gli arbitri affigliati cessino dall'esercitare le proprie funzioni sui campi di giuoco, e faccio appello allo spirito di solidarietà sempre dimostrato dagli arbitri perchè la completa adesione di tutti offra il mezzo di richiamare enti, giuocatori e pubblici, alla realtà delle cose. Il Commissario dell'A. I. A. p. il Friuli

A. Miani

Morteglianese b. Pro Romans 2-0

MORTEGLIANO, 5.

(l. d. c.). — Domenica la squadra « La Morteglianese » dell' Unione Calcistica di Chiasiellis ha ospitato sul proprio campo la forte squadra « Pro Romans » per un match amichevole.

La partita ha inizio alle 15, presente non molto pubblico.

Subito le due squadre s' impegnano in una lotta accanita che, se rivela il gioco forte e misurato degli avversari, dimostra altresì nei bianco-azzurri una bella foga e una volontà ferma di tener testa all'« undici » di Romans.

La prima ripresa si svolge con azioni alternate e, se vogliamo, con una certa superiorità degli avversari, che tirano qualche corner a nostro sfavore, quantunque anche tre calate dei nostri mettano in serio pericolo la porta del Romans. Si chiude così a zero da ambe le parti.

Il secondo tempo è caratterizzato da una sorprendente vivacità, sia dall' una che dall'altra parte: gli avversari, in special modo, ricorrono ad ogni loro possa per tentar di violare la porta dei bianco-azzurri. Questi però sfoggiano forse come mai, un gioco superbo per affiatamento e correttezza e segnano il primo al 20' e il secondo poco appresso, per opera del capitano. Ormai la vittoria è decisa, e gli ospiti svolgono ancora il loro gioco, però sfiduciato. Essi hanno lasciato tuttavia ottima impressione: forse nocque loro il gioco un po' troppo materiale.

Arbitrò oculatamente il signor Dante Novello di Udine. Fra i nostri molto bene l'amico Turrini.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 5 maggio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.3	728.4	748.0
Pressione al mare	760.1	759.0	758.8
Tempertaura	15.7	20.1	15.5
Umidità (0-100)	64	57	73
Vento Direzione	SE	SW	SSW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	7	7
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 20,6

Temperatura minima: 9,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 767, sul Mare di Norvegia

Pressione minima: 7,45, a sud Irlanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli vari; annuvolamento e pioggia; temperatura normale.

Vita Commerciale

NOTAIO DISPENSATO. — Con Decreto 29-3-1925, registrato alla Corte dei onti il 7-4-1925, il notaro Della Giusta dott. Pietro di Faedis, fu dispensato dall'esercizio Notarile in seguito a sua domanda.

CURATORE. — Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine del 29 aprile 1925, veniva nominato a curatore definitivo del fallimento di Brighenti Natale Alighieri di Udine, il Curatore provvisorio avv. Vittorio Turco.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 5. — (per telegrafo).

Francia 127.55 — Svizzerra 471 — Londra 118.1750 — America 24.38 — Berlino (marco oro) 5.80 — Austria 3.41 — Romania 11.10 — Belgio 123.75 — Praga 72.20 — Ungheria 0.034 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.15.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento a L. 170 — Granoturco giallo a L. 96 — Granoturco bianco a L. 90.

Piazza Venerio.

Patate da L. 50 a 60 (nuove da L. 170 a L. 180 — Radicchio da L. 50 a 74 — Insalata da L. 100 a 140 — Spinacci da L. 40 a 90 — Cavolfiori da L. 80 a 140 — Piselli da L. 120 a 140 — Asparagi da L. 400 a 460 — Carciofi da L. 0,25 a 0,40 l'uno — Sedani da L. 150 a 200 — Mele da L. 250 a 350 — Noci da L. 300 a 400 — Nocciole da L. 500 a 700.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 27 a L. 20 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 24 a 23 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 25 a 23 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 22 a 20 — Erba Spagna da L. 37 a 39 — Paglia da L. 27 a 28 — Strame da L. 20 a 18.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15. (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 18.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.35 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.40.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9.05 — 12.50 — 17.45 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivo a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 13.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 14.30 (*) — 17.10 (D) — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10 05 — 13.10 — Fagagna 15.25 (*) — 18.10 (D) — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 (D) — 12.20 — Fagagna 18.45 (*) — 17.25 — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 (D) — 13.40 — 19.40 (*) — 18.45 — 21.50.

(*) — Si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

Linee automobilistiche

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all' indomani del festivo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.

Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.

Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 e 18.45.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.

Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »